

la Città

DOMENICA 15 GENNAIO 2012

ORDINE DEGLI INGEGNERI Dibattito con Zambrano

Il presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, prenderà parte al dibattito su "Riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?", in programma martedì alle 17 nella sede dell'Ordine di Salerno, traversa Marano 15.

La Città

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2012

LA SCURE DI MONTI SULLE PROFESSIONI

«Senza tariffe sarà la giungla»

Zambrano: necessarie come punto di riferimento



Il presidente nazionale dell'Ordine degli ingegneri Armando Zambrano

Le liberalizzazioni per le professioni sono «importanti e necessarie» ma esistono «aspetti paradossali e dolenti» dovuti a «questioni demagogiche e ideologiche». Una su tutte: «L'eliminazione delle tariffe come parametro di riferimento» che potrebbe portare ad una giungla visto che «senza un prezzario diventerebbe impossibile stabilire i ribassi sui prezzi a base d'asta delle gare». Tre rischi concreti e qualche opportunità. E' questo, in sintesi, il giudizio del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, il salernitano Armando Zambrano, sul decreto legge sulle liberalizzazioni che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare nella seduta di domani. Zambrano ha illustrato le possibili novità sul tema durante un convegno dal titolo "La riforma

delle professioni. Quale futuro per gli ingegneri", tenuto si ieri all'interno della sede dell'Ordine di Salerno. Il presidente nazionale - che lunedì, insieme ai colle-

ghi di altri diciannove Ordini professionali, ha partecipato ad un vertice a Roma con il ministro della Giustizia Paola Severino - ha sostenuto la necessità delle li-

beralizzazioni anche se non ha nascosto più di una perplessità. Innanzitutto sull'eliminazione totale dei tariffari. «La mancanza di un piano tariffario - ha spiegato - è uno degli aspetti dolenti del decreto. In passato il tariffario c'era ma era derogabile. Adesso scompare del tutto, anche come punto di riferimento». Questo potrebbe portare ad un caos senza precedenti soprattutto negli appalti pubblici. «Senza riferimenti tariffari non si possono fare gare pubbliche perché non si riuscirebbe a quantificare la base su cui applicare i

ribassi», ha specificato. Cio, inoltre, porterebbe ad un «abbassamento della qualità delle prestazioni lavorative» e a fenomeni di concorrenza sleale. Visto che «già ci sono gruppi su Internet che offrono a pochi euro prestazioni e certificazioni. Costi così ridicoli provocano distorsioni del mercato».

Un'altra anomalia è stata sottolineata dal presidente degli ingegneri salernitani, Vincenzo Corradino: «Il decreto prevede la presenza nelle società di professionisti di soci di capitale che possono detenere la maggioranza. Non essendo questi ultimi iscritti all'Ordine, non ci sarebbe controllo deontologico e anche espulsi o radiati potrebbero continuare ad esercitare la professione».

Mario De Fazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberalizzazioni Il presidente nazionale degli ingegneri: «Non si controlla il massimo ribasso e il sistema degli appalti va in tilt»

Zambrano: «Abolire il tariffario significa aiutare la concorrenza sleale»



Il presidente nazionale degli ingegneri Armando Zambrano

SALERNO — Caos liberalizzazioni: su internet professionisti riasciano certificazioni ingegneristiche ad un euro mentre si paralizzava il sistema degli appalti pubblici. Le recenti disposizioni normative contenute nel decreto «Salva Italia» del premier Monti stanno seminando confusioni tra i vari ordini professionali, destinatari di una pesante manovra riorganizzativa. Tra questi, l'ordine degli ingegneri si trova di fronte a molte incognite rispetto al futuro della professione.

A sottolineare le forti perplessità della categoria ci ha pensato il neo presidente dell'ordine nazionale degli ingegneri Armando Zambrano, intervenuto ieri pomeriggio, presso la sede dell'ordine di Salerno, ad un incontro sul tema, presieduto dal nuovo presidente provinciale Vincenzo Corradino. «Vorrei innanzitutto sgomberare il terreno da dubbi o interpretazioni poco corrette - ha esordito Zambrano - visto che in giro ci sono molte posizioni ideologiche. Noi non siamo affatto contrari alle liberalizzazioni, tenuto anche conto che dal 2006, con le norme dell'allora ministro Bersani, abbiamo vissuto già una esperienza in tal senso.

Ma le norme di cui discutiamo in questi giorni pongono situazioni poco chiare che vanno precisate. In primo luogo la questione del tariffario». Per Zambrano l'abolizione del tariffario è assolutamente senza senso. «Siamo davanti ad una cosa assurda. E' come far sparire i prezzi dalle vetrine dei negozi. In questo modo il sistema degli appalti pubblici è in tilt in quanto non è più controllabile il massimo ribasso visto che ciascuno potrà offrire prestazioni professionali a prezzi bassissimi. Una forma di concorrenza sleale che già esiste su internet dove ci sono associazioni professionali che offrono certificazioni - come quella del risparmio energetico - a costi irrisori. Ci aspettiamo - ha concluso Zambrano - che la riunione del consiglio dei ministri prevista per giovedì (domani per chi legge, ndr) fornisca i dovuti chiarimenti a queste importanti e delicate questioni». Altro elemento di forte preoccupazione per gli ingegneri salernitani è quello delle società professionali. «In queste società - ha ribadito il presidente Corradino - è prevista la presenza di soci di capitale accanto ai professionisti. Ebbene nulla vieta ad un ingegnere, magari radiato o espulso dal proprio ordine per comportamenti scorretti, di riciclarsi come socio di capitale in una di queste società, potendo così gestire i progetti ed i lavori, il tutto a scapito della qualità e della sicurezza».

Umberto Adinolfi

Tariffe minime e tirocinio obbligatorio,

Le liberalizzazioni

Fronza contro la riforma degli ordini professionali «Misure anacronistiche»

Antonello C. Villani

La riforma delle professioni intellettuali viste dagli ingegneri: l'incontro dibattito di ieri pomeriggio presso la sede dell'Ordine ha tracciato le linee guida al vaglio del governo. «Non siamo contrari alle liberalizzazioni né alle proposte di legge trapelate in questi giorni», ha spiegato il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. «L'incontro con il ministro Paola Severino - ha aggiunto - è stato momento di confronto, abbiamo suggerito modifiche che sono state accolte con favore: le nostre indicazioni mirano a tu-

telare cittadini e professionisti, non tendono a conservare alcun privilegio».

Sull'abolizione delle tariffe minime e sul previsto tirocinio obbligatorio di 18 mesi non sono mancate le precisazioni. «Per tradizione - ha proseguito - la nostra professione è nei fatti la più liberale, abbiamo il primato di mobilità sociale vista l'alta percentuale di promossi all'esame di abilitazione. Con una media del 90 per cento di promossi non possiamo certo definirci una casta. La proposta di un tirocinio post-laurea potrebbe essere sostituita con un tirocinio di sei mesi presso le università perché la nostra intenzione è evitare inutili barriere dopo il conseguimento del titolo di studio». Gli fa eco anche il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno Vincenzo Corradino. «Parlare di abolizione dei minimi tariffari è anacronistico, le lenzuolate di Bersani hanno già ridotto i margi-



Le perplessità Zambrano guida il consiglio nazionale degli ingegneri

La vertenza

La ricetta di Zambrano «Non vogliamo privilegi ma tutelare il nostro lavoro e i cittadini»

IL MATTINO

18 gennaio 2012

la rivolta degli ingegneri

ni per i professionisti. Ciò che preoccupa maggiormente gli ingegneri è la sempre più marcata tendenza verso le società di capitali. Il rischio di vedere depauperata la nostra classe è molto alto. Le riforme del governo - ha concluso - introdurrebbero società di professionisti dove il socio di maggioranza è un non professionista o, peggio ancora, una società di capitali». Problema di natura formale e non solo sostanziale, come ha spiegato il segretario dell'Ordine Antonio Masturzo visto che «il libero professionista sarebbe comunque tenuto a osservare il codice deontologico mentre il socio di maggioranza, non professionista, eluderebbe una serie di norme a tutela del cittadino».

La crociata del sottosegretario Caticà, dunque, non piace agli ingegneri e pone l'attenzione su questioni ancora irrisolte. Quello emerso dall'incontro di ieri pomeriggio è solo la punta di un iceberg perché i ma-

lumori tra poteri forti e ordini professionali diventano tensioni pronte a esplodere da un momento all'altro. «La Legge Merloni del 1994 e la successiva modifica del decreto 163/2006 - ha concluso Corradino - hanno di fatto escluso molti ingegneri con la previsione dei sopra soglia. Requisiti di numero e di capitale sociale in tema di appalti pubblici tengono fuori dal mondo del lavoro la stragrande maggioranza degli ingegneri. Le indiscrezioni trapelate in questi giorni devono allertare i molti colleghi che hanno già subito una drastica riduzione del fatturato, una crisi di liquidità accompagnata dalla volontà del governo verso forme di società sottratte all'osservanza del codice deontologico rischia di far perdere anche i sotto soglia. Una fetta di mercato che almeno per adesso è ancora ad appannaggio dei liberi professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 gennaio 2012

DIBATTITO

**Ordine ingegneri
quale futuro**

Torna a Salerno il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano che martedì 17 gennaio alle 17 sarà nella sede dell'Ordine di Salerno in Corso Vittorio Emanuele, Traversa Marano 15, per un incontro-dibattito sul tema "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?". L'incontro sarà introdotto dal presidente dell'Ordine di Salerno Vincenzo Corradino e il dibattito sarà moderato dal segretario Antonio Masturzo e dal tesoriere Massimo Trotta. La posizione di Zambrano in merito alla liberalizzazione delle professioni, ed in particolare a quella degli Ingegneri, è stata espressa direttamente al governo Monti: avviare una riforma davvero innovativa, coerente con le reali esigenze del Paese, nell'interesse dei cittadini e del territorio. Avanti, dunque, ha dichiarato più volte Zambrano, con il riassetto degli ordinamenti professionali per adeguarsi, entro il 13 agosto 2012, alla manovra bis.

Il caso

Torna Zambrano: in città il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri

Salerno. Torna a Salerno il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano che martedì 17 gennaio alle 17 sarà nella sede dell'Ordine di Salerno in Corso Vittorio Emanuele, Traversa Marano 15, per un incontro-dibattito sul tema "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?". Zambrano, punto di riferimento nazionale nell'ambito del dibattito in corso, risponderà alle domande dei colleghi e dei tecnici salernitani. L'incontro sarà introdotto dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno Vincenzo Corradino. Il dibattito sarà moderato dal Consigliere Segretario Antonio Masturzo e dal Consigliere Tesoriere Massimo Trotta. La posizione del Presidente del Cni Armando Zambrano in merito alla liberalizzazione delle professioni, e in particolare a quella degli Ingegneri, è stata espressa direttamente al governo Monti: Zambrano ha offerto massima collaborazione ed ha depositato un pacchetto di proposte al Ministero della Giustizia, le cui istanze sono già in parte state recepite. L'obiettivo è di avviare una riforma innovativa, coerente con le reali esigenze del Paese, nell'interesse dei cittadini e del territorio. Avanti, dunque, ha dichiarato più volte Zambrano, con il riassetto degli ordinamenti professionali per adeguarsi, entro il 13 agosto 2012, alla Manovra bis del governo.

Metropolis

DOMENICA 15 GENNAIO 2012

• DOMENICA 15 GENNAIO 2012 •

ROMA



INGEGNERI

Zambrano parla di liberalizzazione

Torna a Salerno il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano che martedì 17 gennaio alle 17 sarà nella sede dell'Ordine di Salerno per un incontro-dibattito sul tema "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?". Zambrano, risponderà alle domande e alle sollecitazioni dei colleghi e dei tecnici salernitani. L'incontro sarà introdotto dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno Vincenzo Corradino e il dibattito sarà moderato dal Consigliere Segretario Antonio Masturzo e dal Consigliere Tesoriere Massimo Trotta.

Ingegneri

Liberalizzazione: incontro all'Ordine

Salerno. "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?". Su questo tema è in programma, oggi alle 17, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno in Corso Vittorio Emanuele. Al dibattito prenderà parte anche l'ex presidente provinciale, di recente eletto alla guida nazionale dell'ordine degli Ingegneri, Armando Zambrano. L'incontro sarà introdotto dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno Vincenzo Corradino e il dibattito sarà moderato dal Consigliere Segretario Antonio Masturzo e dal Consigliere Tesoriere Massimo Trotta. La posizione del Presidente Zambrano in merito alla liberalizzazione delle professioni è stata espressa direttamente al governo Monti: Zambrano ha offerto massima collaborazione ed ha depositato un pacchetto di proposte al Ministero.

Metropolis

MARTEDI' 17 GENNAIO 2012

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2012

ROMA

INGEGNERI

Riforma professioni: convegno all'ordine

Torna a Salerno il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano che oggi pomeriggio alle 17 sarà nella sede dell'Ordine di Salerno in Corso Vittorio Emanuele, Traversa Marano 15, per un incontro-dibattito sul tema "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?". Zambrano, che è già un punto di riferimento nazionale nell'ambito del dibattito in corso, per la posizione precisa e decisa che ha già assunto in tutte le sedi opportune, risponderà alle domande e alle sollecitazioni dei colleghi e dei tecnici salernitani. L'incontro sarà introdotto dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno Vincenzo Corradino e il dibattito sarà moderato dal Consigliere Segretario Antonio Masturzo e dal Consigliere Tesoriere Massimo Trotta.

Ordine degli ingegneri

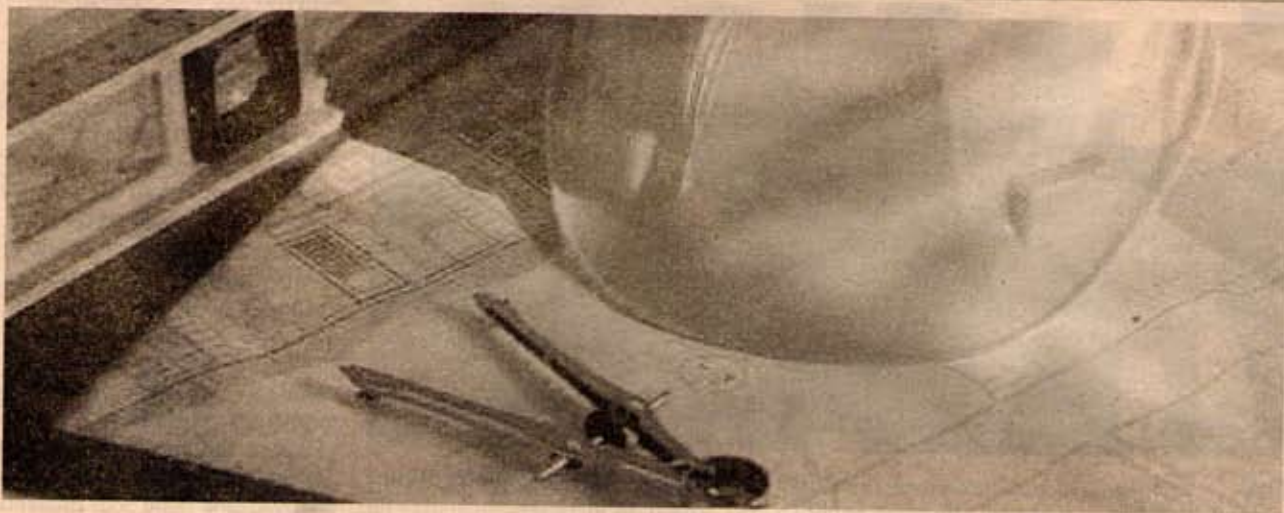
Oggi dibattito con Zambrano

SALERNO — Torna a Salerno il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano che oggi alle 17 sarà nella sede dell'Ordine di Salerno in corso Vittorio Emanuele, traversa Marano 15, per un incontro-dibattito sul tema «La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?» Zambrano, che è già un punto di riferimento nazionale nell'ambito del dibattito in corso, per la posizione precisa e decisa che ha già assunto in tutte le sedi opportune, risponderà alle domande e alle sollecitazioni dei colleghi e dei tecnici salernitani. L'incontro sarà introdotto dal presidente dell'Ordine di Salerno Vincenzo Corradino e il dibattito sarà moderato dal consigliere segretario Antonio Masturzo e dal consigliere tesoriere Massimo Trotta.

► Ingegneri ◀

Riforma delle professioni, Zambrano oggi a Salerno

Incontro-dibattito con il presidente del Consiglio nazionale sul tema delle liberalizzazioni. A moderare i lavori il consigliere segretario Antonio Masturzo e il tesoriere Massimo Trotta



DI BASILIO PUOTTI

“La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?»: questo il tema dell'incontro-dibattito in programma oggi alle 17 nella sede dell'Ordine di Salerno. Presente il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Armando Zambrano**, punto di riferimento nazionale nell'ambito del dibattito in corso, per la posizione precisa e decisa che ha già assunto in tutte le sedi opportune.

L'incontro è introdotto dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno, **Vincenzo Corradino**. A moderare il dibattito il consigliere segretario **Antonio Masturzo** e il tesoriere **Massimo Trotta**. La posizione del presidente del Cni Armando Zambrano in merito alla liberalizzazione delle professioni, ed in particolare a quella degli Ingegneri, è stata espressa direttamente al governo Monti. Zambrano ha offerto

massima collaborazione e ha depositato un pacchetto di proposte al Ministero della Giustizia, le cui istanze sono già in parte state recepite. L'obiettivo è quello di avviare una riforma davvero innovativa, coerente con le reali esigenze del Paese, nell'interesse dei cittadini e del territorio. Avanti, dunque, ha dichiarato più volte Zambrano, con il riassetto degli ordinamenti professionali per adeguarsi, entro il 13 agosto 2012, alla Manovra bis, il DL 138/2011 convertito nella Legge 148/2011.

“L'art.33, a modifica dell'art.10 della legge 12.11.2011 n.183 – afferma il segretario Masturzo - stabilisce che, se al 13 agosto 2012 non sarà stato emanato il Dpr di riforma delle professioni, saranno automaticamente abrogate le norme che contrastano con i principi della riforma. Invece, il testo iniziale del Decreto-legge prevedeva addirittura la abrogazione delle norme istitutive della professione, cioè la eliminazione dell'Ordine. Come per i taxi e per le farmacie, an-



Armando Zambrano

che in questo caso la volontà del nuovo Governo di liberalizzare è stata contraddetta dal Parlamento. Il comma successivo stabilisce che la durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 18 mesi. Come è noto, il tirocinio obbligatorio non esiste nella professione di ingegnere. Però la futura legge di riforma potrebbe istituirlo”.

Riforma ingegneri: laurea a cinque anni e

«Per la laurea ritorniamo ai 5 anni più un tirocinio di 6 mesi prima dell'esame, nella professione c'è bisogno di un riferimento tariffario, nella riforma c'è l'obbligo del preventivo scritto».

Sono le parole del presidente del Cni Armando Zambrano che nel pomeriggio di ieri era a Salerno, nella sede dell'ordine degli ingegneri per partecipare all'incontro-dibattito sul tema "La riforma delle professioni intellettuali: quale futuro per gli ingegneri?".

Il presidente nazionale degli ingegneri ha sottolineato i vari punti della riforma della professione dopo il confronto avuto con il Ministro della Giustizia Paola Severino. «Oggi (ieri per chi legge) affronto il quale presidente del consiglio nazionale degli ingegneri un tema fondamentale che è quello delle liberalizzazioni che sta molto a cuore ai professionisti. È un argomento sul quale c'è un dibattito

molto forte ma credo che si vada più verso posizioni ideologiche che posizioni di concretezza, come ingegneri non abbiamo molti problemi ad accettare la liberalizzazione perché di fatto la nostra categoria non ha mai posto problemi nei confronti dell'accesso, perché non ha il tirocinio, perché è aperta a tutte le innovazioni, perché ha già le società di ingegneria che svolgono un'attività concorrenziale con i professionisti, però riteniamo comunque di interessarci al problema perché vogliamo dare concretezza e con intelligenza, con le qualità che ci contraddistinguono, un forte impulso alla nostra società perché riteniamo che oggi sia il momento di approfittare delle liberalizzazioni e della possibilità di questo governo di fare riforme importanti per dare un contributo alla crescita della nostra società ma soprattutto ad un miglioramento del nostro ambiente ed alla qua-

lità della vita - ha continuato Armando Zambrano - come ingegneri a Salerno cominciamo a fare una prima riflessione che fa seguito all'incontro che c'è stato ieri con il ministro Severino nel quale le professioni, in particolare gli ingegneri, hanno portato avanti le loro problematiche avendo una buona attenzione. Ci sono alcuni temi sui quali siamo ancora perplessi come le società professionali, riteniamo che le quote di capitale debbano rimanere in testa ai professionisti e mi sembra estremamente logico come è fondamentale che gli amministratori siano professionisti. Per la riforma della professione si parla di obbligo del preventivo scritto nella nostra professione, il cittadino saprà a che spesa andrà in contro, specificando i livelli di attività e di qualità che si ritengono più opportuni, così come per i tempi richiesti. Attualmente manca un riferimen-

to tariffario, prima c'era ed era inderogabile ma oggi è qualcosa di importante che manca - ha continuato il presidente del consiglio nazionale ingegneri - un altro punto importante della riforma è il "tirocinio", abbiamo fatto noi la proposta al ministro Severino per un periodo di tirocinio di 6 mesi prima della laurea, un periodo con corsi specifici da fare presso le università o presso gli studi professionali. Questo è molto importante per ci permette di modificare il percorso di laurea degli ingegneri di 3 anni più due che non ci è mai piaciuto. Difficilmente si riesce a dare una base culturale della nostra professione in tre anni, questa riforma riporterà la laurea in 5 anni aggiungendo i sei mesi finali di tirocinio prima dell'esame. Inoltre, altra cosa importante, ho parlato con il ministro Severino che ci ha assicurato la permanenza del nostro ordine sotto la "tutela" e

tirocinio di sei mesi

ROMA

mercoledì 18 gennaio 2012



"cura" del Ministero di giustizia. Durante l'incontro è intervenuto anche il presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Salerno Vincenzo Corradino: «Purtroppo viviamo un momento di confusione, per quanto riguarda l'obbligo di preventivo scritto non so se è una pratica che può favorire o sfavorire la qualità dei lavori, penso che non sia il modo miglio-

re per aprire ed aiutare i giovani nella professione di ingegnere. "Festeggiamo" il nostro presidente Zambrano non con una festa ma facendolo incontrare con gli iscritti di quest'ordine che conosce benissimo, così abbiamo cercato questo confronto con la sua già intensa presidenza nazionale, per noi è un orgoglio ed un vanto».

m.r.